

L'INTERVISTA

La Loggia: doppio turno ed Europee, modifiche entro ottobre

Il ministro: incompatibilità ed eliminazione delle preferenze sono punti fermi per Strasburgo. Amministrative, va bene il modello dei piccoli comuni

ROMA — Eravamo rimasti ai «saggi» in attesa di un input politico per riprendere lo studio della revisione della legge elettorale europea. Il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, incaricato da Berlusconi in persona, comincia ora a sciogliere i nodi e a definire il calendario: progetto di riforma delle europee entro settembre, amministrative a ottobre, politiche nel 2005.

Partiamo dall'appuntamento con Strasburgo. Gli alleati si stanno sfilando uno ad uno, per lista unica e riforma della legge elettorale il cammino appare tutto in salita.

«Mi guarderei bene dal mettere la parola "fine". La possibilità di trovare un accordo è ancora concreta e stiamo continuando a discutere. Certo nel dibattito ci sono alti e bassi, ma è ciò che sta avvenendo anche nel centrosinistra».

Quali saranno allora le prossime mosse?

«Entro la fine del mese i "saggi" torneranno a riunirsi e per prima cosa bisognerà recepire la direttiva europea che introduce una serie di in-

compatibilità, se possibile estendendole ulteriormente, in modo che chi viene eletto a Strasburgo non sia distratto da altri incarichi. Il principale obiettivo della riforma, infatti, è proprio portare in Europa una squadra compatta, competente, che partecipi ai lavori parlamentari a tempo pieno. Per raggiungere questo scopo è necessario anche eliminare le preferenze».

Ma è stata proprio l'ipotesi di istituire liste bloccate a dividere il centrodestra.

«L'abolizione delle preferenze è un punto fermo, anche nel caso decidessimo di non toccare il resto della legge. E' chiaro che vorremmo portare avanti da un lato la lista unica, decidendo poi se farla a livello circoscrizionale o nazionale, dall'altro l'abolizione delle preferenze».

Il ministro Scajola sostiene che la riforma delle Europee è solo il primo passo verso una più organica revisione di tutti i sistemi elettorali italiani.

«Anche lo credo sia necessario semplificare e rendere

omogenei i vari sistemi. Personalmente vedrei con favore l'estensione della disciplina oggi applicata ai Comuni fino a 15 mila abitanti. Forza Italia spinge per l'abolizione del doppio turno alle amministrative e la maggioranza ha cominciato a discuterne».

Tutti d'accordo?

«La Lega ha espresso delle perplessità, è un partito storicamente contrario».

Anche il centrosinistra non ne vuole sentir parlare.

«Noi presenteremo una proposta che contiene l'abolizione del doppio turno ma non solo. Non sarà un "prendere o lasciare", ne discuteremo ma per concludere. I tempi sono stretti. Dopo aver licenziato il capitolo Europee passeremo alle amministrative, verosimilmente a metà ottobre».

Volete modificare anche la legge per le politiche?

«E' un passo inevitabile, considerando il pacchetto di riforme istituzionali. Si può ipotizzare una qualche forma di ritorno al proporziona-

le, purché garantisca il sistema bipolare già avviato. Ne discuteremo quando l'esame parlamentare del nuovo assetto costituzionale sarà in stato avanzato, diciamo all'inizio del 2005».

A proposito di riforme costituzionali. Ciampi ha più volte ribadito l'importanza dei principi contenuti nella Carta, anche Casini ha affermato che l'impianto è valido e non va smantellato.

«La prima parte della Costituzione è intonsa, abbiamo modificato solo la parte organizzativa. Io sono un grande estimatore della nostra Carta ma dico che bisogna ammodernarla. Anzi, proprio certi cambiamenti serviranno a garantire ancor più i diritti fondamentali dei cittadini, come sancisce l'articolo 3.»

Ieri il presidente della Repubblica ha auspicato che le riforme vengano portate a termine con spirito unitario.

«La maggioranza è disponibile al dialogo e aperta ad ogni proposta. Detto questo, avvertiamo l'opposizione che si può discutere ma per concludere entro la legislatura».

Livia Michilli

